



SOMALIA

LA SITUAZIONE DIALETTALE NEL GALGUDUUD

Gli informanti interpellati il 31 agosto 1985 sono stati Kaashi Maxamuud Weheliye nato a Xarardheere, Cabdulqaadir Maxamed Cali nato a Cadaado, Nadiifo Ducaah Kahiiye e Farxaan Cabdille Cabdi entrambe di Hobyo.

Concordano nell'identificare un'area dialettale che va da Gellinsoor a N fino a Ceelbuur a S e a Xarardheere a E, mentre a O penetra nel Hiiraan orientale. A NO ha confini imprecisi con il dialetto degli Ogaadeen, che ^{andrebbe} ~~va~~ considerato compatto solo a partire da Wardheer. Sulla costa quest'area si estende più o meno da Waxa-Weyn a S fino a Ceelxarar a N.

Come item caratteristici di quest'area vanno considerati i seguenti fenomeni:

1. Forte spirantizzazione delle occlusive sonore intervocaliche in una parte dei parlanti, che diventano nettamente [β, δ, γ].

2. Pronomi personali indipendenti:

{annaka
unnuka} 1p. senza distinzione tra incl. ed escl.

{uyuka
uyuya} 2p.

3. Pronome clitico di soggetto 3s.m. ow in una parte del territorio.

4. Il determinativo interrogativo -kaáy ~ taáy: ma-haáy 'dove?', hal-kaáy 'dove?'

5. Interrogativo xaa vs. somalo del Mudug maxaa; p. es. x-ow yahay 'che cosa è lui?', x-eéy tahay 'che cosa è lei?'

6. ~~KXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Nei gruppi di clitici di soggetto più negazione i tipi seguenti:

casharkii uuna baran 'la lezione che lui non ha studiato'

casharkii ayna baran 'la lezione che lei non ha ~~imparato~~ imparato'

Alcuni parlanti hanno però le forme del Mudug uusan ed aysan o ayan.

Nello iussivo negativo manca la negazione:

y-ow imaán 'che lui non venga' (vs. y-uus-an imaan)

y-eéy imaán 'che lei non venga' (vs. y-ays-an imaan)

7. Distinzione del nominativo, p. es. in uyúyu wáxay dexeén...
'loro hanno detto:...'.
8. Esito /t/ → d ~ ð nel sistema verbale apparentemente in tutte le posizioni in cui si ha s nel somalo del Mudug e del Nord:
nel progressivo: waa tégeyðaa vs. waa tegeysaa
nei causativi: waa bixiðay vs. waa bixisay
9. Progressivi in vocale lunga e senza -n- in tutte e tre le classi verbali; la distinzione tra cl. 1 e le altre due è tonale: cl. 1 tono alto sulla radice, cl. 2 e 3 tono alto sulla -aa- postradicale:
cl. 1 waa cáβaayaa 'sto bevendo'
waa báxaayaa 'sto uscendo'
waa báraayaa 'sto insegnando'
cl. 2 waa baxáayaa 'sto pagando'
cl. 3 waa baráayaa 'sto imparando'
waa karsáayaa 'sto cuocendo per me'
10. Nei verbi della cl. 3 vi è q e non /t/ nella 1s. e nell'imperativo pl.:
- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| 1s. <u>qabqay</u> 'ho preso' | <u>karsaqay</u> 'mi sono cotto' |
| 2s. <u>qabqatay</u> | <u>karsaatay</u> |
| 3s. <u>qabtay</u> (m.) | <u>karsaðay</u> (m.) |
| imp. sg. <u>qabó</u> | <u>karsó</u> |
| imp. pl. <u>qábqá</u> | <u>karsáqá</u> |

Dal punto di vista lessicale sono segnalati i fatti seguenti:

- aryáa vs. waryaa appellativo per uomini
gocóto vs. gocóso 'radice spontanea commestibile'
cab- vs. cabb- 'bere'
faddiisat- vs. fariisat- 'sedersi'
me- m. (solo legato) 'posto' p. es. mi-hii 'lì', ma-haan 'qui', ma-haáy 'dove?'.
dexeen vs. yiraahdeen 'dissero' (in una parte del territorio)
assenza di suu ye, suu yeen 'e allora disse'

Da verificare l'estensione della sonorizzazione (e successiva eventuale spirantizzazione) delle sorde intervocaliche

sottostanti (perché p. es. uyuka~uyuga?).